

Il fiore di ciliegio (in giapponese *sakura*) è molto amato in Giappone e la sua fioritura tiene con il fiato sospeso il paese: di essa si occupano tutti i media per fare previsioni e annunciare al momento buono.

Si chiama *hanami* “osservare i fiori” (da *hana* = fiori e *mi* = vedere) la tradizionale festa giapponese che consiste nel celebrare e godere della bellezza dei fiori, osservandoli nelle belle giornate di primavera.

È stato l'imperatore Saga il primo a introdurre e valorizzare questa pratica di antica origine cinese, cominciando a tenere feste e balli sotto gli alberi di ciliegio piantati nel giardino del palazzo della Corte Imperiale a Kyoto. A quell'epoca, l'*hanami* era riservato solo a nobili, a samurai che frequentavano la corte e a poeti che scrivevano versi in lode della bellezza dei delicati petali. Successivamente, l'usanza si estese a tutte le classi sociali. Ancora oggi i giapponesi continuano la tradizione dell'*hanami* anche perché il periodo coincide con l'inizio dell'anno scolastico giapponese e la gente ama raggrupparsi attorno a grandi alberi fioriti tenendo feste e facendo pic nic all'aperto o passeggiare a lungo dedicandosi alla contemplazione della natura.

Ovviamente, la fioritura dei ciliegi è presente nella letteratura, nella musica, nella danza, nella pittura, nella religione.

Sakura è anche un nome proprio femminile piuttosto diffuso.

Dal punto di vista simbolico, il fiore di ciliegio è proprio del samurai, del guerriero. Come la sua fioritura è un'esplosione di splendore che dura un tempo brevissimo, così è l'esistenza del samurai: intensa, splendente e incerta. Un temporale improvviso può provocare la caduta dei fiori, un colpo di spada può colpire a morte il samurai, la cui anima s'allontana dal corpo come un petalo nel vento.

Un antico detto recita: “*hana wa sakuragi, hito wa bushi*”, “tra i fiori il ciliegio, tra gli uomini il guerriero”.

Durante la seconda guerra mondiale, i piloti giapponesi dipingevano il simbolo del ciliegio sui fianchi dei loro aerei in partenza per le missioni suicide.

Il *sakura* indica anche il rinnovamento della vita, poiché fiorisce a primavera, tempo di rigenerazione.

Ecco, per finire, un *aiku* scritto dal poeta e pittore Yosa Buson (1715-1783):

*Cadono i fiori di ciliegio
sugli specchi d'acqua della risaia:
stelle, al chiarore di una notte senza luna.*



Dalmiro, Kingcarlos Tattoo, Stockholm, Sweden



Danny Young, Tattoo Magic, Melbourne, Australia



Dejan Furlan, on the road



Jason Anderson, O'Reilly's Tattoo Parlour, Santa Cruz, USA